

RELAZIONE SEMESTRALE



30 GIUGNO 2018

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2018

La presente situazione patrimoniale ed economica semestrale è composta, oltre che dalle note esplicative, dagli allegati Prospetti Contabili, costituiti dallo stato patrimoniale, dal conto economico semestrale, dal prospetto della redditività complessiva, dai prospetti delle variazioni del patrimonio netto.

Il documento, redatto in conformità agli schemi contenuti nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata da Banca d'Italia in data 22 dicembre 2017, è stato predisposto per la determinazione del risultato semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe 1, sulla base delle indicazioni contenute nel Regolamento (UE) n. 575/2013.

Si ricorda inoltre che, con l'emanazione, a marzo 2016, dell'8° aggiornamento della Circolare 272/2008 e del correlato 60° aggiornamento della Circolare 154/1991, sono stati estesi anche alle BCC gli obblighi relativi alla segnalazione delle informazioni finanziarie (FINREP) su base individuale di cui al Regolamento UE n. 2015/534 della BCE. In tale ambito, la Banca d'Italia – a partire dal 31/12/2016 – ha completamente ridefinito la segnalazione di Matrice W, prevedendo la trasmissione di informazioni finanziarie “armonizzate” (nuova base informativa “FINI”¹), a beneficio del Meccanismo Unico di Vigilanza, e di ulteriori dettagli informativi non armonizzati (nuova base informativa W2).

In ottemperanza del Regolamento UE n. 680 del 16/04/2014, con la segnalazione riferita al 30 giugno 2018, i dati armonizzati riguardanti i fondi propri, i requisiti dei fondi propri, le perdite derivanti da prestiti garantiti da beni immobili ed il coefficiente di leva finanziaria, saranno contenuti nella “COREP_IND” nuova base informativa “PRUI” (cd. COREP prudenziale individuale). La matrice Y che in passato conteneva le informazioni COREP, rimarrà per le rilevazioni dei dati non armonizzati (grandi esposizioni, attività di rischio verso parti correlate e verso soci).

L'introduzione, a partire dal primo gennaio 2018, del principio contabile IFRS9 ha comportato, rispetto alle precedenti segnalazioni, significative modifiche al contenuto delle segnalazioni di vigilanza e agli schemi stessi del bilancio, per effetto dell'introduzione del 5° agg.to della Circolare 262/2005 di Banca d'Italia, la quale ha introdotto importanti novità nelle regole di classificazione, misurazione e svalutazione (“impairment”) degli strumenti finanziari portati dal nuovo principio.

Nella predisposizione della situazione patrimoniale ed economica al 30 giugno 2018, sono stati applicati, in via generale, i medesimi principi contabili adottati per la redazione del bilancio chiuso al 31.12.2017 a parte le modifiche resesi necessarie a seguito dell'entrata in vigore dei nuovi principi contabili IFRS9² e IFRS15³.

¹ Il termine di invio delle informazioni armonizzate, segnalazione “W1” e “PRUI” è il medesimo, ossia il 42° giorno solare successivo alla data di riferimento (13 agosto 2018 per la segnalazione riferita al 30 giugno 2018)

² Lo standard contabile IFRS 9 prevede nuove regole per la classificazione delle attività finanziarie nelle seguenti categorie:

- Costo Ammortizzato (di seguito anche “CA”);
- Fair value (valore equo) con impatto sulla redditività complessiva (Fair Value through Other Comprehensive Income, di seguito anche “FVOCI”);
- Fair value (valore equo) con impatto a conto economico (ovvero Fair Value through Profit and Loss, di seguito anche “FVTPL”).

In base a quanto sopra si specifica che le polizze assicurative sono state classificate nel modello di business HTCS con valutazione al fair value e impatto a conto economico.

Con riferimento alle svalutazioni (“impairment”) delle attività finanziarie, l'IFRS9 ha introdotto:

- un modello univoco, applicabile alle attività finanziarie (esposizioni creditizie e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie finanziarie non valutati a FVTPL;
- una definizione degli accantonamenti sulla base della perdita attesa (“Expected Credit Loss” – ECL).

La stima della perdita attesa è effettuata in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto in uno dei seguenti stadi (“stage”):

Operazioni di impiego con clientela ordinaria

Gli impieghi verso la clientela ordinaria (cfr. tab. n. 1) risultano pari a 7.269,3 milioni, con un aumento rispetto a giugno 2017 dell'1,6%, pari a 117,7 milioni (la variazione annua di sistema a giugno è del +1,9% - Fonte ABI). Rispetto al 31 dicembre 2017 risulta in calo di 84,4 milioni (-1,1%).

Gli impieghi nei confronti dei clienti "retail" pari a 6.339,6 milioni, sono in incremento rispetto a giugno 2017 del 4,8% (+287,8 milioni).

Gli impieghi a breve sono 920,4 milioni con una diminuzione del 18,7%, pari a -212,2 milioni (cfr. tab. 1); il calo è imputabile alla riduzione dei finanziamenti a breve – denaro a caldo (-168,5 milioni, pari all'87,7%).

Il comparto a medio-lungo termine, pari a 5.879,7 milioni, è aumentato del 4,9%, corrispondente a 273,9 milioni (cfr. tab. 1).

Tab. 1 - Crediti a clientela per forma tecnica

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	Giugno 2018	Giugno 2017	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Scoperti di conto corrente	703,9	735,7	-31,8	-4,3
Portafoglio commerciale e finanziario	2,5	2,7	-0,2	-7,4
Anticipi su fatture e sbf	139,3	157,5	-18,2	-11,6
Finanziamenti a breve	23,7	192,2	-168,5	-87,7
Finanziamenti estero	25,6	23,1	2,5	10,8
Crediti sanitari	25,4	21,4	4,0	18,7
Impieghi a breve	920,4	1.132,6	-212,2	-18,7
Finanziamenti artigiani	76,2	69,2	7,0	10,1
Mutui ipotecari	4.558,3	4.388,9	169,4	3,9
Mutui chirografari	852,8	747,3	105,5	14,1
Prestiti personali	147,7	151,5	-3,8	-2,5
Altri Mutui	15,2	9,8	5,4	55,1
Mutui Cassa Depositi e Prestiti	229,5	239,1	-9,6	-4,0
Impieghi a medio/lungo termine	5.879,7	5.605,8	273,9	4,9
Altre partite	13,0	15,7	-2,7	-17,2
Crediti in sofferenza verso clientela ordinaria	456,2	397,5	58,7	14,8
Impieghi economici a clientela	7.269,3	7.151,6	117,7	1,6

Dati Gestionali - Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Rischi su dati Sistema informativo.

Gli impieghi per settore di attività economica⁴ evidenziano le seguenti dinamiche (cfr. tab. 2):

- le imprese (società non finanziarie e ditte individuali) risultano in calo dell'1,6% (-46,7 milioni);

-
- stadio 1, nel quale sono allocate le attività finanziarie originate e/o acquisite che non presentano obiettive evidenze di perdita alla data di prima iscrizione o che non hanno subito un deterioramento significativo della loro qualità creditizia dalla data di prima iscrizione; su tali esposizioni la perdita attesa è calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
 - stadio 2, nel quale vengono allocate le attività finanziarie la cui qualità creditizia è peggiorata significativamente dalla data di prima iscrizione; per tali esposizioni la perdita attesa è calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (lifetime expected loss); tale valutazione incorpora stime prospettiche ("forward-looking") basate su scenari di variabili macroeconomiche in grado di condizionare le variabili rilevanti di stima lungo tutta la vita utile dell'attività finanziaria;
 - stadio 3, nel quale vengono allocate singole attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di reporting. La popolazione di tali esposizioni risulta sostanzialmente coerente con quella dei crediti considerati deteriorati ("impaired") in base allo IAS 39; la perdita attesa viene calcolata, come per le esposizioni in bonis allocate nello stadio 2, tenendo conto dell'intera durata dell'attività finanziaria ("lifetime") e incorporando elementi prospettici ("forward-looking"), ma con modalità analitica. Posta l'intenzione di avviare, al concretizzarsi di determinate circostanze, operazioni di dismissione di crediti deteriorati, per una porzione del portafoglio delle esposizioni deteriorate si è tenuto conto di stime di recupero in scenario di vendita, ancorato a una specifica probabilità di accadimento.

- le famiglie consumatrici sono in aumento del 4,9% (160,2 milioni);
- le amministrazioni pubbliche evidenziano una riduzione del 30,5% (-23,3 milioni);
- le istituzioni senza scopo di lucro sono in crescita del 7,6% (8,1 milioni);
- le società finanziarie diminuiscono del 19,2% (-12,6 milioni).

L'analisi secondo le categorie ATECO indica in crescita tutti i comparti, ad eccezione del settore dei trasporti e degli altri servizi (cfr. tab. 3).

Tab. 2 – Impieghi economici al netto delle sofferenze e dei mutui finanziati da Cassa Depositi e Prestiti per settore di attività economica

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	Giugno 2018	Giugno 2017	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Famiglie Consumatrici	3.455,8	3.295,6	160,2	4,9
Amministrazioni pubbliche	53,1	76,4	-23,3	-30,5
Istituzioni senza scopo di lucro	114,2	106,1	8,1	7,6
Società finanziarie	53,0	65,6	-12,6	-19,2
Imprese	2.908,8	2.955,5	-46,7	-1,6
<i>di cui società non finanziarie</i>	<i>2.404,0</i>	<i>2.461,6</i>	<i>-57,6</i>	<i>-2,3</i>
<i>di cui famiglie Produttrici</i>	<i>504,8</i>	<i>493,9</i>	<i>10,9</i>	<i>2,2</i>
Totale	6.584,9	6.499,2	85,7	1,3

Dati Gestionali - Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Rischi su dati Sistema informativo.

³ Il nuovo principio stabilisce un nuovo modello di riconoscimento dei ricavi che si applica a tutti i contratti stipulati con i clienti ad eccezione di quelli che rientrano nell'ambito di applicazione di altri principi IAS/IFRS come i contratti di leasing, di assicurazione e gli strumenti finanziari. I passaggi fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi secondo il nuovo modello sono:

- l'identificazione del contratto con il cliente;
- l'identificazione delle obbligazioni ("performance obligations") del contratto;
- la determinazione del prezzo;
- l'allocazione del prezzo alle obbligazioni del contratto;
- i criteri di iscrizione del ricavo quando l'entità soddisfa ciascuna obbligazione.

⁴ I valori sono al netto delle sofferenze e dei mutui finanziati da Cassa Depositi e Prestiti

Tab. 3 – Impieghi economici al netto sofferenze verso imprese (società non finanziarie e famiglie produttrici) per attività economica e tipologia di impresa
(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

Attività economica	Settore di attività economica	Giugno 2018	Giugno 2017	Variazioni	
				Assolute	Percentuali
Agricoltura		134,5	126,6	7,9	6,2
	Società non finanziarie	51,0	50,3	0,7	1,4
	Famiglie Produttrici	83,5	76,3	7,2	9,4
Alberghiero e ristorazione		189,3	178,7	10,6	5,9
	Società non finanziarie	143,7	134,4	9,3	6,9
	Famiglie Produttrici	45,6	44,3	1,3	2,9
Edilizia		584,1	583,7	0,4	0,1
	Società non finanziarie	528,8	530,0	-1,2	-0,2
	Famiglie Produttrici	55,3	53,7	1,6	3,0
Industria		320,1	303,3	16,8	5,5
	Società non finanziarie	286,9	269,4	17,5	6,5
	Famiglie Produttrici	33,2	33,9	-0,7	-2,1
Intermediari immobiliari		460,7	452,2	8,5	1,9
	Società non finanziarie	451,0	441,7	9,3	2,1
	Famiglie Produttrici	9,7	10,5	-0,8	-7,6
Servizi dei trasporti		78,5	86,2	-7,7	-8,9
	Società non finanziarie	56,1	64,1	-8,0	-12,5
	Famiglie Produttrici	22,4	22,1	0,3	1,4
Servizi del commercio		566,0	546,1	19,9	3,6
	Società non finanziarie	406,6	385,5	21,1	5,5
	Famiglie Produttrici	159,4	160,6	-1,2	-0,7
Altri servizi		575,5	678,7	-103,2	-15,2
	Società non finanziarie	479,8	586,1	-106,3	-18,1
	Famiglie Produttrici	95,7	92,6	3,1	3,3
Totale	2.908,7	2.955,5	-46,8	-1,6	

Dati Gestionali - Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Rischi su dati Sistema informativo.

Gli impieghi continuano ad essere molto frazionati; infatti la clientela con utilizzi fino a 50 mila euro rappresenta il 67,7% del totale (cui corrisponde l'11,6% degli impieghi), mentre i clienti con utilizzi superiori ad un milione sono lo 0,6% del totale, anche se assorbono il 23,1% degli impieghi, come evidenziato nella tabella 4.

Tab. 4 – Impieghi economici al netto delle sofferenze per classi di importo
(composizione percentuale)

Classe di importo	Giugno 2018		Giugno 2017	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 50 mila	67,7	11,6	69,1	11,6
Da 50 a 125 mila	18,9	23,3	18,0	22,6
Da 125 a 250 mila	10,1	24,9	9,6	24,0
Da 250 mila a 500 mila	2,0	9,8	2,0	9,8
Da 500 mila a 1 milione	0,7	7,3	0,7	7,3
Oltre 1 milione	0,6	23,1	0,6	24,7

Dati Gestionali - Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Rischi su dati Sistema informativo.

Il rapporto impieghi a clientela ordinaria/raccolta diretta è pari al 78,3% contro il 76,5% di giugno 2017.

Crediti deteriorati

I crediti deteriorati lordi a giugno 2018 ammontano a 957,7 milioni, in aumento, rispetto a giugno 2017, di 19,73milioni (2,1%); il dettaglio è esposto nella tabella seguente. Rispetto a dicembre 2017 risultano in incremento di 28,5 milioni (+3,1%).

Tab. 4.a - Dati assoluti e percentuali dei crediti deteriorati
(dati arrotondati in milioni di euro)

	Giugno 2018	Giugno 2017	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Crediti in sofferenza	456,2	398,1	58,1	14,6
Inadempienze Probabili	474,9	489,9	-15	-3,1
Past due	26,6	50,4	-23,8	-47,2
Crediti deteriorati	957,7	938,4	19,3	2,1

Operazioni finanziarie

Il portafoglio titoli di proprietà (tab.5) risulta di 3.490,8 milioni, in decremento di 686,0 milioni (-16,4%). La liquidità, rappresentata dai depositi presso Istituzioni creditizie e Banca d'Italia, è di 880,3 milioni, in incremento annuo di 485,4 milioni (+122,9%).

Tab. 5 – Dati assoluti e percentuali del portafoglio di proprietà e della liquidità aziendale
(dati arrotondati in milioni di euro)

	Giugno 2018	Giugno 2017	Variazione	
			Assoluta	Percentuale
Portafoglio titoli di proprietà	3.490,8	4.176,8	-686,0	-16,4
Liquidità aziendale	880,3	394,9	485,4	122,9

Dati Gestionali – Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Rischi su dati Sistema informativo

I finanziamenti “TLTRO II”, aperti presso la BCE sono complessivamente pari a 1.193,0 milioni, invariati rispetto a giugno 2017.

Operazioni di raccolta con clientela ordinaria

Raccolta allargata

La raccolta allargata (cfr. tab. 6) è di 11.285,5 milioni, in aumento rispetto a giugno 2017, di 53,8 milioni, pari allo 0,5% (l'incremento annuo di sistema stimato a maggio 2018 è dello 0,3% - Fonte ABI). Rispetto al 31 dicembre 2017 risulta in crescita di 4,5 milioni.

La raccolta allargata intrattenuta con clienti “retail” pari a 9.201,7 milioni, risulta in crescita rispetto a giugno 2017 dell'1,5% (+132,8 milioni).

Tab. 6 - Raccolta allargata
(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	Giugno 2018	Giugno 2017	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Raccolta diretta complessiva	9.281,3	9.345,6	-64,3	-0,7
Raccolta indiretta al valore nominale	2.004,2	1.886,1	118,1	6,3
Raccolta allargata	11.285,5	11.231,7	53,8	0,5

Dati Gestionali - Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Rischi su dati Sistema informativo,

Raccolta diretta

La raccolta diretta (cfr. tab. 7) ammonta a 9.281,3 milioni, con un calo, rispetto a giugno 2017, di 64,3 milioni, pari allo 0,7% (il dato annuo di sistema a giugno 2018 evidenzia un aumento dell'1,8% - Fonte ABI). Rispetto al 31 dicembre 2017 risulta in calo di 51,3 milioni (-0,5%).

La raccolta a vista è risultata in aumento, rispetto a giugno 2017, di 354,5 milioni (+4,8%), mentre quella a termine è in decremento di 409,2 milioni (-23,1%).

Tab. 7 - Raccolta diretta per forme tecniche
(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	Variazioni			
	Giugno 2018	Giugno 2017	Assolute	Percentuali
Conti correnti passivi	7.376,3	7.027,9	348,4	5,0
Depositi a risparmio	310,5	304,4	6,1	2,0
Raccolta a vista	7.686,8	7.332,3	354,5	4,8
Conto di deposito	227,9	268,0	-40,1	-15,0
Certificati di deposito	163,2	281,5	-118,3	-42,0
Prestiti obbligazionari	858,6	1.098,1	-239,5	-21,8
Pronti contro termine	26,1	12,2	13,9	113,9
Depositi a risparmio vincolati	89,2	114,4	-25,2	-22,0
Raccolta a termine	1.365,0	1.774,2	-409,2	-23,1
Raccolta diretta da clientela ordinaria	9.051,8	9.106,5	-54,7	-0,6
Raccolta da Cassa Depositi e Prestiti	229,5	239,1	-9,6	-4,0
Raccolta diretta	9.281,3	9.345,6	-64,3	-0,7

Dati Gestionali – Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Rischi su dati Sistema informativo

La componente a breve (fino a 18 mesi), che risulta pari all'87,4% del totale, è in crescita rispetto all'82,5% di giugno 2017.

In calo risulta la componente a tasso fisso della raccolta a termine, passata dal 91,4% di giugno 2017 all'85,6% di giugno 2018 (cfr. tab. 8).

Tab. 8 - Raccolta diretta per durata e tipo tasso
(composizioni percentuali)

	Giugno 2018	Giugno 2017
Suddivisione della raccolta diretta per durata		
Raccolta a breve fino a 18 mesi (*)	87,4	82,5
Raccolta a medio/lungo - oltre i 18 mesi (**)	12,6	17,5
Totale	100,0	100,0
Suddivisione della raccolta a termine per tipo tasso		
Raccolta a termine a tasso fisso	85,6	91,4
Raccolta a termine a tasso variabile	14,4	8,6
Totale	100,0	100,0

* Conti correnti, Depositi a risparmio, Pronti contro termine, Conto di deposito e Certificati di deposito fino a 18 mesi.

** Prestiti obbligazionari, Certificati di deposito, Depositi a risparmio vincolati oltre i 18 mesi.

In relazione al settore economico di appartenenza della clientela (cfr. tab. 9), il calo della raccolta ha riguardato le famiglie consumatrici (-18,0 milioni), le società non finanziarie (-126,2 milioni) e le istituzioni senza scopo di lucro (-7,0 milioni.)

Tab. 9 – Raccolta diretta per settore di attività economica
(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

	Giugno 2018	Giugno 2017	Variazioni	
			Assolute	Percentuali
Famiglie Consumatrici	188,3	206,3	-18,0	-8,7
Amministrazioni pubbliche	1.505,5	1.437,3	68,2	4,7
Istituzioni senza scopo di lucro	803,6	810,6	-7,0	-0,9
Società finanziarie	393,8	386,1	7,7	2,0
Imprese	6.160,6	6.266,2	-105,6	-1,7
di cui società non finanziarie	5.655,3	5.781,5	-126,2	-2,2
di cui famiglie Produttrici	505,3	484,7	20,6	4,3
Totale	9.051,8	9.106,5	-54,7	-0,6

Dati Gestionali - Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Rischi su dati Sistema informativo.

Per quanto concerne il grado di concentrazione della raccolta, la clientela con giacenze fino a 5 mila euro continua ad essere preminente, rappresentando il 52,6% della clientela, anche se detiene appena il 2,0% delle giacenze stesse. All'opposto, lo 0,2% della clientela con giacenze superiori a 1 milione di euro detiene il 23,7% della raccolta totale (cfr. tab. 10).

Tab. 10 – Raccolta diretta per classi di importo
(composizione percentuale)

Classe di importo (euro)	Giugno 2018		Giugno 2017	
	Su posizioni	Su giacenze	Su posizioni	Su giacenze
Fino 5 mila	52,6	2,0	53,0	2,0
Da 5 a 25 mila	24,2	9,1	23,9	8,9
Da 25 a 50 mila	9,3	10,2	9,3	10,0
Da 50 mila a 150 mila	10,3	26,3	10,2	25,8
Da 150 mila a 250 mila	2,0	11,3	2,0	11,3
Da 250 mila a 1 milione	1,4	17,4	1,4	18,0
Oltre 1 milione	0,2	23,7	0,2	24,0

Dati Gestionali - Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Rischi su dati Sistema informativo.

La raccolta diretta nei confronti dei clienti "retail" è diminuita, rispetto a dicembre 2017, di 25,5 milioni (-0,3%) mentre, rispetto a giugno 2017, risulta in aumento dell'1,5% (132,8 milioni).

Raccolta indiretta

La raccolta indiretta (cfr. tab. 11) ammonta in valore nominale a 2.004,2 milioni, con un incremento, rispetto a giugno 2017, di 118,1 milioni (+6,3%) a fronte di un decremento del sistema dello 0,5% a maggio 2018 (fonte ABI). Il comparto del risparmio amministrato ha registrato un calo di 15,0 milioni pari all'1,7%, mentre il comparto del risparmio gestito, al netto della liquidità ricompresa nella raccolta diretta, risulta in crescita di 133,1 milioni, pari al 13,2%. Rispetto al 31 dicembre 2017 risulta in aumento di 55,8 milioni (2,9%). Considerando anche la liquidità ricompresa nella raccolta diretta, il risparmio gestito, ammonterebbe a 1.197,7 milioni, in aumento di 126,8 milioni (+11,8%). Nel dettaglio:

- i prodotti assicurativi sono in crescita di 58,7 milioni (+16,7%);
- i fondi BCC Risparmio e Previdenza risultano in incremento di 6,9 milioni (+35,8%);
- i fondi negoziabili tramite la piattaforma Multimanager sono in incremento di 51,0 (+18,5%);
- le gestioni BCC Roma che, al lordo della liquidità già ricompresa all'interno della raccolta diretta, risultano in aumento di 10,2 milioni (+2,4%).

La raccolta indiretta della clientela “retail” è pari a 1.751,9 milioni, in aumento, rispetto a giugno 2017, di 150,3 milioni (+9,4%).

Tab. 11 – Raccolta indiretta al valore nominale

(consistenze in milioni di euro; variazioni assolute e percentuali)

Dettaglio raccolta indiretta (valore nominale)	Variazioni			
	Giugno 2018	Giugno 2017	Assolute	Percentuali
- Risparmio Amministrato	863,4	878,4	-15,0	-1,7
- Risparmio Gestito al netto liquidità	1.140,8	1.007,7	133,1	13,2
Raccolta indiretta	2.004,2	1.886,1	118,1	6,3
- Prodotti Assicurativi	410,5	351,8	58,7	16,7
- Fondi BCC Risparmio e Previdenza	26,2	19,3	6,9	35,8
- Fondi Multimanager	326,6	275,6	51,0	18,5
- Gestioni BCC Roma	434,4	424,2	10,2	2,4
<i>di cui liquidità già ricompresa nella raccolta diretta</i>	<i>56,9</i>	<i>63,1</i>	<i>-6,2</i>	<i>-9,8</i>
Risparmio gestito al lordo liquidità	1.197,7	1.070,9	126,8	11,8

Dati Gestionali - Fonte: elaborazione Direzione Pianificazione e Rischi su dati Sistema informativo.

Il rapporto tra raccolta indiretta e diretta è aumentato, risultando pari al 21,6%, rispetto al 20,2% del 2017.

Il conto economico

La forbice tra il rendimento medio dell’attivo fruttifero e il costo medio della raccolta onerosa (cfr. tab. 12) è dell’1,61% e, rispetto a giugno 2017, risulta in calo di 8 centesimi (1,69% a giugno 2017). Rispetto alla forbice media dell’intero scorso esercizio (1,70%) risulta in calo di 9 centesimi. In particolare, la forbice risulta così composta:

- il costo della raccolta diretta è dello 0,43%, in calo, rispetto a giugno 2017, di 17 centesimi; nel dettaglio:
 - il costo della raccolta a vista (0,20%) evidenzia un decremento di 4 centesimi;
 - il costo della raccolta a termine (1,63%) è in calo di 35 centesimi.
- il rendimento dei capitali fruttiferi risulta dell’1,99%, in calo di 26 centesimi rispetto a giugno 2017 (2,25%); nel dettaglio:
 - il rendimento degli impieghi economici (3,0%) evidenzia un decremento di 12 centesimi;
 - il rendimento del portafoglio titoli (0,92%) presenta un decremento di 14 centesimi;
 - il rendimento dei depositi interbancari e presso la Bce risulta negativo per 40 centesimi, risultando stabile.

La forbice tra gli impieghi economici e la raccolta diretta risulta pari al 2,57%, in incremento di 5 centesimi rispetto a giugno 2017, mentre rispetto a tutto il 2017 risulta in incremento di 4 centesimi.

Tab. 12 - Rendimenti, costi e spread
(valori percentuali)

	Giugno 2018	Giugno 2017	Bilancio 2017
Rendimenti			
Rendimento impieghi al netto sofferenze	3,00%	3,12%	3,10%
Rendimento interbancario e Rob	-0,40%	-0,40%	-0,40%
Rendimento titoli di proprietà	0,92%	1,06%	1,12%
Rendimento attivo fruttifero	1,99%	2,25%	2,21%
Costi			
Costo raccolta a vista	0,20%	0,24%	0,23%
Costo raccolta a termine	1,63%	1,98%	1,93%
Costo raccolta diretta	0,43%	0,60%	0,57%
Costo raccolta deposito Bce	0,00%	0,00%	0,00%
Costo raccolta onerosa	0,38%	0,56%	0,51%
Forbice attivo fruttifero - raccolta onerosa	1,61%	1,69%	1,70%
Forbice impieghi - raccolta diretta	2,57%	2,52%	2,53%

Conto economico

Il primo semestre del 2018 si è chiuso con un utile netto di 24,8 milioni, in aumento di 12,2 milioni (+96,8%) rispetto all'analogo periodo del 2017 (cfr. tab. 13). Tale risultato è fortemente influenzato dall'utile delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pari a 41,1 milioni, rinveniente dalla vendita di titoli del portafoglio HTCS.

Tab. 13 - Conto economico (1)
(milioni di euro e valori percentuali)

	Giugno 2018	Giugno 2017	Variazioni	
			Absolute	Percentuali
10. Proventi da impieghi e investimenti	128,2	131,5	-3,3	-2,5
20. Costo della provvista	-31,7	-36,1	4,4	-12,2
30. MARGINE DI INTERESSE	96,5	95,4	1,1	1,2
40. Commissioni attive	43,2	42,4	0,8	1,9
50. Commissioni passive	-6,9	-5,3	-1,6	30,2
60. Commissioni nette	36,3	37,0	-0,7	-1,9
70. Dividendi su partecipazioni	0,7	0,2	0,5	250,0
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	0,1	-1,1	1,2	-109,1
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-0,4	-0,6	0,2	-33,3
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	41,5	2,0	39,5	1.975,0
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	0,6	-1,2	1,8	150,0
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	41,1	3,7	37,4	1.010,8
c) passività finanziarie	-0,2	-0,5	-0,3	-60,0
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-0,2	-	-	-
120. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	174,5	133,0	41,5	31,2
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:-42,5	-42,5	-20,4	22,1	108,3
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-42,5	-20,4	22,1	108,3
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-
150. Risultato netto Gestione Finanziaria	132,0	112,7	19,3	17,1
160. Spese amministrative:	-108,0	-101,7	-6,3	6,2
a) spese per il personale	-62,0	-55,6	6,4	11,5
b) altre spese amministrative	-46,0	-46,1	0,1	-0,2
b1) altre spese amministrative - Spese generali	-36,3	-36,6	0,3	-0,8
b1) altre spese amministrative - Imposte Indirette	-9,7	-9,5	-0,2	2,1
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-3,5	-1,4	2,1	150,0
a) per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie rilasciate	-3,5	-0,9	2,6	288,9
b) altri accantonamenti netti	0,0	-0,5	-0,5	-100,0
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali / immateriali	-4,4	-4,4	0,0	0,0
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-0,9	-0,9	0,0	0,0
200. Altri oneri/proventi di gestione	11,8	11,1	0,7	6,3
210. Costi operativi	-105,0	-97,4	7,6	7,8
260. UTILE DELLA OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	26,9	15,2	11,7	77,0
270. Imposte sul reddito	-2,1	-2,7	-0,6	-22,2
300. UTILE DI ESERCIZIO	24,8	12,6	12,2	96,8

(1) Le risultanze economiche di giugno 2017 sono state riclassificate in base alle nuove voci dello schema di conto economico

Margine di interesse

Il margine di interesse è di 96,5 milioni, in aumento di 1,1 milioni (+1,2%). Gli interessi attivi complessivi sono 128,2 milioni, risultando in decremento di 3,3 milioni (-2,5%). Nel dettaglio, gli interessi percepiti da impieghi a clientela ordinaria ammontano a 110,5 milioni, in incremento di 1,7 milioni (+1,5%), mentre quelli derivanti dagli investimenti finanziari sono pari a 17,7 milioni, in decremento di 5,0 milioni (-22,0%).

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 31,7 milioni, in diminuzione di 4,4 milioni (-12,2%). Gli interessi corrisposti sulla raccolta diretta a clientela ordinaria ammontano a 19,4 milioni, in riduzione di 8,0 milioni (-29,5%), mentre gli interessi su altri rapporti ammontano a 12,3 milioni, di cui 4,0 milioni relativi ad operazioni di copertura, 6,0 milioni riconosciuti a Cassa Depositi e Prestiti, a fronte dei finanziamenti a favore della popolazione colpita dagli eventi sismici del 2009 e 2,3 milioni per interessi passivi corrisposti alla Bce per l'eccedenza di liquidità.

Margine di intermediazione

Le commissioni attive (voce 40) ammontano a 43,2 milioni, in aumento di 0,8 milioni (1,9%), mentre le commissioni passive risultano pari a 6,9 milioni, in aumento di 1,6 milioni (30,2%), a causa dell'incremento delle retrocessioni su operazioni di carte di debito e di credito riconosciute a Iccrea. Pertanto le commissioni nette (voce 60) sono quantificate in 36,3 milioni, con un decremento di 0,7 milioni (-1,9%).

I dividendi (voce 70) sono stimati in 0,7 milioni.

Il risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80) evidenzia un risultato positivo di 0,1 milioni, in miglioramento di 1,2 milioni (109,1%), rispetto a giugno 2017.

La voce 90 relativa al risultato dell'attività di copertura è negativa per 0,4 milioni, in miglioramento rispetto a giugno 2017 di 0,2 milioni (33,3%).

Gli utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e di passività finanziarie (voce 100) risultano complessivamente pari a 41,5 milioni, in incremento di 39,5 milioni. Nel dettaglio:

Nel dettaglio:

- la voce 100.a (utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato) è pari a 0,6 milioni, in incremento di 1,8 milioni (150,0%), rispetto al 2017⁵;
- la voce 100.b (utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) risulta positiva per 41,1 milioni, in incremento di 37,4 milioni; tale risultato deriva dalla vendita di titoli allocati nel portafoglio HTCS;
- la voce 100.c (utili/perdite da passività finanziarie) risulta negativa per 0,2 milioni, in miglioramento, rispetto a giugno 2017, di 0,3 milioni, pari al 60,0% e deriva dal riacquisto delle nostre obbligazioni.

La voce 110 relativa al risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico è negativa per 0,2 milioni.

Il margine di intermediazione, in considerazione di quanto esposto, è pari a 174,5 milioni, in incremento di 41,5 milioni (+31,2%).

Risultato netto della Gestione finanziaria

La voce 130 (rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) presenta un saldo negativo⁶ di 42,5 milioni, evidenziando maggiori accantonamenti per 22,1 milioni (+108,3%), rispetto a giugno 2017.

⁵ Nel 2017 in tale voce erano ricomprese le perdite derivanti dalla cessione di crediti classificati tra le adempienze probabili e tra le sofferenze avvenute nel corso del primo semestre del 2017.

⁶ In tale voce sono ricompresi 2,8 per svalutazioni dei titoli Lucrezia relativi al Fondo di Garanzia Istituzionale. Relativamente a giugno 2017 è stato riclassificato in tale voce l'importo pari a 0,8 milioni allocato nel 2017 nella ex voce 130.d (rettifiche/riprese di valore nette per altre attività finanziarie) e relativo a svalutazioni su finanziamenti ai fondi Cooperativi.

Il Risultato netto della Gestione finanziaria, in considerazione di quanto esposto, è pari a 132,0 milioni, in incremento di 19,3 milioni (+17,1%).

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte

Il costo del personale (voce 160.a) è pari a 62,0 milioni, in aumento di 6,4 milioni (+11,5%), rispetto a giugno 2017⁷.

Le altre spese amministrative (voce 160.b) ammontano a 46,0 milioni, in diminuzione di 0,1 milioni (-0,2%). Le imposte indirette, inserite tra le altre spese amministrative, ammontano a 9,7 milioni, in aumento di 0,2 milioni (+2,1%), mentre le c.d. "spese operative"⁸ ammontano a 36,3 milioni, in calo di 0,3 milioni (-0,8%), rispetto a giugno 2017.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie rilasciate e altri accantonamenti netti (voce 170) risultano negativi per 3,5 milioni, in peggioramento di 2,1 milioni pari al 150,0%. Nel dettaglio:

- La voce 170.a (accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per rischio di credito relativo ad impegni e garanzie rilasciate) risulta negativa per 3,5 milioni per svalutazioni su crediti di firma; rispetto al 2017 risulta in peggioramento di 2,6 milioni (288%).
- La voce 170.b (altri accantonamenti netti) evidenzia un saldo pari a zero ed in miglioramento di 0,5 milioni.

Le rettifiche di valore su attività materiali (voce 180) risultano pari a 4,4 milioni, invariate rispetto a giugno 2017, mentre quelle relative alle immobilizzazioni immateriali (voce 190) risultano pari a 0,9 milioni, invariate rispetto a giugno 2017.

I proventi e oneri di gestione (voce 200) sono quantificati in 11,8 milioni, in aumento di 0,7 milioni (+6,3%).

I costi operativi (voce 210) sono quantificati in 105,0 milioni, in aumento di 7,6 milioni (+7,8%).

Pertanto, l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte ammonta a 26,9 milioni, con un aumento di 11,7 milioni (+77,0%).

Utile di esercizio

Le imposte sul reddito (voce 270) ammontano a 2,1 milioni, in diminuzione di 0,6 milioni, (-22,2%).

Di conseguenza, l'utile netto al 30 giugno 2018 è di 24,8 milioni, in incremento, rispetto all'analogo periodo del 2017, di 12,2 milioni (+96,8%).

Gli indicatori di produttività e di produttività risultano in miglioramento con il primo semestre del 2017. Il rapporto cost-income⁹ è in miglioramento a causa della maggior crescita del margine di intermediazione, per effetto degli utili su titoli, rispetto ai costi operativi, risultando pari al 57,5%, contro il 72,6% di giugno 2017 (cfr. tab 14).

Se non si considerasse l'utile derivante dal portafoglio titoli di proprietà il cost-income risulterebbe pari al 75,0% a fronte del 72,8% di giugno 2017.

⁷ Tale aumento è imputabile ai maggiori costi dei premi del personale, in considerazione dell'incremento del 50% dei premi minimi e massimi individuali, come deliberato nella seduta consiliare del 28 giugno 2018 e dall'accantonamento prorata dei costi derivanti dall'accordo per l'accesso alle prestazioni straordinarie di sostegno al reddito di cui all'art. 5, comma 1, lett. b) del D.M. 82761/2014 (Fondo di Solidarietà), pari a 4,3 milioni.

⁸ Tra tali spese sono ricompresi 4,6 milioni di accantonamenti, per l'intero 2018, per i contributi al Fondo di Risoluzione Nazionale, già contabilizzati a giugno 2018.

⁹ Il rapporto cost-income è costruito raffrontando i costi operativi (che includono le spese del personale, le spese amministrative, gli accantonamenti netti per rischi ed oneri, al netto della voce 170.a, le rettifiche nette di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali al netto dei proventi di gestione) al margine di intermediazione.

Tab. 14 - Indicatori di produttività

	Variazioni			
	Giugno 2018	Giugno 2017	Assolute	Percentuali
Raccolta diretta media per dipendente (milioni di euro)	6,4	6,4	–	–
Raccolta allargata media per dipendente (milioni di euro)	7,7	7,7	0,1	0,8
Impieghi medi per dipendente	5,0	4,9	0,1	2,0
Montante medio (raccolta allargata + impieghi) per dipendente (milioni di euro)	12,7	12,6	0,1	0,8
Margine interesse per addetto (migliaia di euro)	67,7	65,3	2,5	3,8
Margine operativo lordo per dipendente (migliaia di euro)	50,9	24,4	26,6	109,1
Utile netto per addetto (migliaia di euro)	17,0	8,6	8,4	97,7
Cost-income (%)	57,5%	72,6%		

Proposta di ripartizione dell'utile

La proposta di ripartizione dell'utile netto, pari a euro 24.775.898, è la seguente:

- a riserva legale indivisibile, euro 21.100.000;
- al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (art. 11, comma 4, legge 59/92), euro 743.277;
- al Fondo acquisto azioni proprie, euro 750.000;
- ai fini del riconoscimento ai soci dei dividendi, euro 250.000;
- ai fini di beneficenza e mutualità, euro 1.932.621.

Determinazione dei Fondi Propri su base individuale

I fondi propri sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della vigente disciplina prudenziale in materia.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A tale ultimo proposito, si rammenta che la Banca sulla base della facoltà a riguardo esercitata dalla Banca d'Italia, aveva aderito all'opzione di integrale sterilizzazione dei profitti e delle perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali (UE) classificate nel portafoglio delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita” ai fini della determinazione dei fondi propri. Ai sensi dell'art. 467 par. 2 del CRR la citata facoltà della Banca d'Italia era limitata temporalmente, sino all'adozione del principio contabile IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39. L'applicazione dell'IFRS 9 è divenuta obbligatoria dal 1° gennaio 2018, con conseguente piena rilevanza - ai fini della determinazione dei fondi propri - delle variazioni del fair value dei titoli governativi dell'area euro detenuti secondo un modello di business HTCS e misurati al fair value con impatto sul prospetto della redditività complessiva.

Si ricorda inoltre come lo scorso 12 dicembre 2017 sia stato adottato il regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti, tra l'altro, all'introduzione di una specifica disciplina transitoria¹⁰ volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di svalutazione basato sulla valutazione della perdita attesa ("expected credit losses" - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva, rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 (componente "statica" del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato, nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio.

In base alla normativa vigente, le svalutazioni, al netto delle imposte, sulle esposizioni in bonis e deteriorate di euro - 85.333.865 verrà diluito come di seguito riportato:

–	2018	95%	81.067.172
–	2019	85%	72.533.785
–	2020	70%	59.733.706
–	2021	50%	42.666.933
–	2022	25%	21.333.466

Premesso quanto sopra in merito alla ripartizione dell'utile netto si ricorda che, ai sensi dell'articolo 26 della CRR, gli utili intermedi o gli utili di fine esercizio per i quali non sia stata ancora adottata la delibera formale di conferma da parte dell'assemblea dei soci attraverso l'approvazione del bilancio dell'esercizio possono essere inclusi nel capitale primario di classe 1, previa autorizzazione dell'autorità competente, a condizione che:

- i predetti utili siano stati approvati dal Consiglio di Amministrazione e controllati dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti della Banca;
- dagli stessi utili siano stati dedotti tutti gli oneri e i dividendi prevedibili.

Con riferimento alla verifica degli utili, la stessa può consistere o in una relazione di revisione o in una lettera di attestazione provvisoria (comfort letter) che attesti che la revisione non è stata completata e che nulla si è posto all'attenzione dei revisori che possa indurli a ritenere che la relazione finale presenterà un giudizio con rilievi.

L'attestazione in argomento non è stata richiesta in quanto tutte le attività inerenti all'applicazione del nuovo principio contabile IFR9 non risultano ancora completate e si è ritenuto può prudente, sentita anche la società di revisione, non computare l'utile semestrale (anche in considerazione dell'ampia eccedenza del patrimonio rispetto ai requisiti minimi). Come precisato dall'ITS 680/2015, l'utile al 30 giugno 2018 deve comunque essere segnalato ma scomputandolo dai "fondi propri" tramite l'apposita voce prevista all'interno degli schemi segnalatici.

Stante quanto sopra la composizione dei Fondi Propri alla data del 30 giugno 2018 risulta essere la seguente:

¹⁰ La banca con apposita delibera del CdA del 24 gennaio 2018 ha deliberato di esercitare l'opzione in argomento con riferimento sia alla componente statica (impatto rilevato in sede di FTA), sia alla componente dinamica (eventuale ulteriore impatto incrementale, registrato sulle sole esposizioni in bonis, successivamente alla data di transizione), dando incarico alla Direzione di informare la Banca d'Italia in merito alla scelta adottata e assicurarne la corretta esplicitazione nell'informativa al pubblico, nonché di avviare le attività in capo alle strutture competenti per la sua corretta applicazione.

1. Capitale primario di classe 1 (“Common Equity Tier 1” – CET1) pari a euro 704.803.499 composto, per quanto di interesse della Banca:
 - a. dal capitale versato pari a euro 52.171.723;
 - b. dal sovrapprezzo di emissione, pari a euro 20.717.852;
 - c. al netto delle azioni proprie riacquistate, pari a euro 2.354.549;
 - d. al netto del residuo obbligo eventuale di riacquisto azioni proprie, pari a euro 692.641;
 - e. dalle riserve di utili, da destinare a riserva indivisibile, dalle riserve di valutazione e dalle riserve delle altre componenti di conto economico accumulate, pari a euro 541.681.676;
 - f. al netto delle altre componenti di conto economico complessivo accumulate pari a euro 22.728.010;
 - g. alle altre riserve di valutazione pari a euro 47.831.929
 - h. al netto delle immobilizzazioni immateriali, pari a euro 12.828.161;
 - i. al netto delle rettifiche di vigilanza, pari all’1 per mille delle attività e passività finanziarie oggetto di valutazione al fair value, pari a euro 1.139.338;
 - j. al netto dell’eccedenza degli elementi da detrarre dal capitale aggiuntivo di prima classe (partecipazioni non significative) pari a euro 861.266;
 - k. al netto degli investimenti non significativi in strumenti di CET1 in altri soggetti del settore finanziario pari a euro 9.421.084;
 - l. dall’impatto sul capitale primario di classe 1, derivante dal regime transitorio sulla riserva prima applicazione FTA- Ifrs9 (componente “statica” del filtro) pari a euro 81.067.172;
 - m. da altri impatti sul capitale primario di classe 1, derivanti dal regime transitorio pari a euro 11.561.120, legati alla componente “dinamica” del filtro, al netto degli effetti per l’applicazione del “metodo del corridoio” sul Trattamento di fine rapporto lavoro pari a euro 202.924.
2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (“Additional Tier 1” – AT1) pari a euro zero, pertanto, il Capitale di classe 1 coincide con il Capitale primario di classe 1.
3. Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2) pari a euro zero.

Il totale dei Fondi Propri della Banca (ex Patrimonio di Vigilanza), dato dalla somma dei punti di cui sopra, risulta pari a euro 704.803.499 ed è in diminuzione di euro 20.795.981 (-2,9%), rispetto al dato di dicembre 2017 (euro 725.779.480).

Si informa che a tutt’oggi il dato della riserva di prima applicazione FTA – Ifrs9 non è ancora definitivo.

SCHEMI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE
CONTO ECONOMICO

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI
DEL PATRIMONIO NETTO



Roma

STATO PATRIMONIALE		
Voci dell'attivo		30.06.2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	39.508.438
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	13.765.742
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	99
	b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i> ;	
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	13.765.643
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.125.572.082
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9.875.410.215
	a) crediti verso banche	1.251.361.418
	b) crediti verso clientela	8.624.048.797
50.	Derivati di copertura	2.578.818
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	22.590.144
70.	Partecipazioni	551.371
80.	Attività materiali	141.081.945
90.	Attività immateriali di cui:	12.857.005
	- avviamento	1.046.661
100.	Attività fiscali	118.681.887
	a) correnti	35.878.026
	b) anticipate	82.803.861
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
120.	Altre attività	99.687.031
Totale dell'attivo		11.452.284.677

STATO PATRIMONIALE		
Voci del passivo e del patrimonio netto		30.06.2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.556.597.281
	a) debiti verso banche	1.251.931.408
	b) debiti verso la clientela	8.273.030.124
	c) titoli in circolazione	1.031.635.750
20.	Passività finanziarie di negoziazione	18
30.	Passività finanziarie designate al fair value	
40.	Derivati di copertura	28.318.631
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	
60.	Passività fiscali	3.864.489
	a) correnti	
	b) differite	3.864.489
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione	
80.	Altre passività	129.410.372
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	20.325.528
100.	Fondi per rischi e oneri:	51.194.491
	a) impegni e garanzie rilasciate	30.380.611
	b) quiescenza e obblighi simili	
	c) altri fondi per rischi e oneri	20.813.880
110.	Riserve da valutazione	25.103.920
111.	<i>di cui relative ad attività operative cessate</i>	
120.	Azioni rimborsabili	
130.	Strumenti di capitale	
140.	Riserve	542.159.024
145.	<i>di cui acconti su dividendi</i>	
150.	Sovrapprezzi di emissione	20.717.852
160.	Capitale	52.171.723
170.	Azioni proprie (-)	(2.354.549)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	24.775.898
Totale del passivo e del patrimonio netto		11.452.284.677

CONTO ECONOMICO		
	Voci	30.06.2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	128.192.492
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	76.451.257
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(31.665.063)
30.	Margine di interesse	96.527.429
40.	Commissioni attive	43.156.054
50.	Commissioni passive	(6.884.575)
60.	Commissioni nette	36.271.480
70.	Dividendi e proventi simili	683.360
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	116.409
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(423.136)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	41.545.968
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	629.270
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	41.111.406
	c) passività finanziarie	(194.708)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	(240.526)
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	(240.526)
120.	Margine di intermediazione	174.480.983
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(42.529.109)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(42.429.994)
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(99.115)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	131.951.874
160.	Spese amministrative:	(107.975.683)
	a) spese per il personale	(62.035.498)
	b) altre spese amministrative	(45.940.185)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.462.390)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(3.467.470)
	b) altri accantonamenti netti	5.080
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(4.445.248)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(926.619)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	11.764.343
210.	Costi operativi	(105.045.597)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	
230.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento	
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.327
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	26.907.604
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.131.706)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	24.775.898
290.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	24.775.898

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	
Voci	30.06.2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	24.775.898
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	
50. Attività materiali	
60. Attività immateriali	
70. Piani a benefici definiti	193.089
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	
100. Coperture di investimenti esteri	
110. Differenze di cambio	
120. Coperture dei flussi finanziari	
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(62.435.573)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(62.242.484)
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(37.466.586)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze all'1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 30.06.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options		Redditività complessiva 30.06.2018
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			
Capitale:	52.210.944		52.210.944				153.768	(192.989)					52.171.723	
a) azioni ordinarie	52.210.944		52.210.944				153.768	(192.989)					52.171.723	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	20.399.567		20.399.567				318.285						20.717.852	
Riserve:	617.548.348		617.548.348	15.525.742		(90.915.066)							542.159.024	
a) di utili	632.596.743		632.596.743	15.525.742		(90.915.066)							557.207.419	
b) altre	(15.048.395)		(15.048.395)										(15.048.395)	
Riserve da valutazione	49.588.569		49.588.569			37.757.836						(62.242.484)	25.103.920	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie	(1.872.541)		(1.872.541)					(482.009)					(2.354.550)	
Utile (Perdita) di esercizio	21.105.742		21.105.742	(15.525.742)	(5.580.000)							24.775.898	24.775.898	
Patrimonio netto	758.980.629		758.980.629		(5.580.000)	(53.157.230)	472.053	(674.998)				(37.466.586)	662.573.868	



Banca di Credito Cooperativo di Roma